

Il Giornale di Malé **La Borgata**

Quadrimestrale di informazione
del Comune di Malé



- ATTUALITÀ**
3 UNA LUNGA STORIA
di Bruno Redolfi
- 4** LA NUOVA AUTOBOTTE
di Mauro Ceschi
- SOCIALIA**
6 SABATI DIVERSI
di Veronica Chiesa
- 7** DUE SEZIONI S.A.T. NEL COMUNE DI MALÉ
di Tullio Pedrotti
- 8** LA SAT PORTA I GIOVANI IN MONTAGNA
- CURIOSITÀ**
9 LA "POSSI" RICETTA DELLA LUGANEGA
di Eva Polli
- CULTURA E TRADIZIONI**
10 SEMPRE "LUGANEGHE"
di Eva Polli
- AMBIENTE**
11 LA "VIA NOVA"
di Silvano Dossi
- ATTUALITÀ**
13 A PROPOSITO DI INTERCETTAZIONI TELEFONICHE
di don Gianni da Molin
- ATTUALITÀ**
14 GRANDINATA
di Luca Bendetti
- AMBIENTE**
15 GIORNATA ECOLOGICA
di Valentino Santini
- ATTUALITÀ**
16 SAGRA DI SAN LUIGI
di Stefano Andreis
- 16** SPORT GIOVANI
di Giuliano Zanella
- CURIOSITÀ**
17 IL PALLONCINO
di Mariella Zanon
- CULTURA**
18 COLLEZIONE CHE PASSIONE
di Luigi Zanon
- SOCIALIA**
19 CASA DI RIPOSO E DI SVAGO!
di Mariella Zanon
- CULTURA**
20 QUAGGIÙ SULLE MONTAGNE
di Giovanni Kezich
- 22** PROGRAMMA SPEA
- 24** MALÉ NEL MONDO
di Italo Bertolini
- 25** DIETRO LA MONTAGNA

DIRETTORE RESPONSABILE

Sandro de Manincor

COMITATO DI REDAZIONE

Presidente

Maria Graziella Moser

Segretario

Italo Bertolini

Stefano Andreis, Veronica Chiesa, Flavio Dalpez, Eva Polli, Valentino Santini, Giuliano Zanella, Marina Pasolli

HANNO COLLABORATO

Luca Bendetti, Mauro Ceschi, Silvano Dossi, Giovanni Kezich, Don Gianni da Molin, Tullio Pedrotti, Luigi Zanon

IMMAGINI

Silvano Andreis, Stefano Andreis, Italo Bertolini, Alberto Mosca, Tiziano Mochen, Valentino Santini, Virginio Zanella, Alessandro Zanon, Archivio La Borgata.

In copertina:

I vigili del fuoco di Malé nel 1959.

In 4° di copertina:

Il nuovo Volvo in dotazione ai Vigili del Fuoco di Malé.

REALIZZAZIONE

Ag. Nitida Immagine - Cles

È un progetto di:

Comune di Malé (TN)

IL GIORNALE DI MALÉ - La Borgata

Redazione: P.zza Regina Elena, 17 38027 MALÉ

Autorizzazione Tribunale di Trento n. 905

Registro Stampe del 24.05.1996

UNA LUNGA STORIA

di Bruno Redolfi

Il 13 giugno 1908 a Pergine nacque la *"Federazione fra i Corpi dei Pompieri del Trentino"*, con l'approvazione dell'assemblea dei comandanti e della giunta provinciale di Innsbruck: il *"Corpo Pompieri di Malé"* esisteva già da ben 27 anni.

La figura del pompiere è mutata nel corso del tempo: l'attività di intervento, inizialmente legata soprattutto agli incendi, spazia oggi in svariati campi, come incidenti stradali e protezione civile; sono cambiati inoltre gli strumenti, divenuti più complessi per garantire maggiori condizioni di sicurezza nelle situazioni di pericolo. Lo spirito e l'impegno dimostrato dai pompieri nell'affrontare le emergenze sono però rimasti inalterati: è noto a tutti quanto in tali occasioni sia indispensabile poter contare su una risposta veloce e professionale, qual è quella del corpo dei pompieri.

Ogni contesto diviene infatti per i nostri Vigili una significativa occasione per dimostrare l'importanza della loro nobile missione, che trova quali principi fondati un forte attaccamento al dovere ed un'incondizionata disponibilità all'agire.

La storia del Trentino è stata segnata positivamente dal lavoro di tanti volontari: i Corpi dei Vigili del Fuoco sono emblema di quel movimento solidaristico che ha permesso di costruire il nostro prospero presente.

Nel 125° anniversario della sua fondazione, vorrei rivolgere un sincero e sentito ringraziamento per il quotidiano incessante operare di questo Corpo, di cui posso dire con orgoglio di avere a lungo fatto parte in qualità di Comandante, e di cui ora sono assessore comunale competente: grazie a tutti coloro che hanno fatto la storia del nostro Corpo e grazie anche a quelli che contribuiranno a scrivere la nuova storia di un sodalizio a cui la Comunità Maleтана si rivolge con tanto affetto e riconoscenza. Un ricordo particolare va a coloro che hanno perso la vita nell'adempimento del loro dovere.



LA NUOVA AUTOBOTTE

di Mauro Ceschi

I pompieri di Malé si preparano a festeggiare il 125° di fondazione con l'inaugurazione della nuova autobotte: è infatti intenzione del corpo preparare una grande festa contornata anche da varie esercitazioni pompieristiche durante la quale presentare alla comunità il nuovo automezzo. È un Volvo FM 12 la nuova autobotte che tra poco entrerà a far parte del parco macchine del corpo di Malé. L'allestimento è stato affidato alla ditta tedesca "Ziegler", la stessa che ha realizzato la precedente autobotte Mercedes ben 24 anni fa, la quale resterà comunque in servizio e verrà utilizzata come supporto alla prima o come "autobotte di giro" ovvero qualora un corpo del distretto avesse la propria in manutenzione o avesse la necessità la potrà utilizzare. Ma veniamo alla nuova autobotte: come detto

è un Volvo Fm 12, 18 tonnellate di peso totale e 420 cavalli, con cambio automatico sequenziale per facilitare la guida. La trazione è 4x4, inseribile con bloccaggio del differenziale sia anteriore che posteriore. Il sistema frenante è comprensivo dei sistemi di sicurezza ABS + ASR e retarder. L'allestimento è predisposto con una cabina a 9 posti dotata di 3 postazioni per autoprotettori a sganciamento automatico, la carrozzeria è totalmente in alluminio dotata di pedane laterali abbassabili ed illuminate per poter accedere facilmente ai vani e alle scaffalature di caricamento laterali. La pompa è Ziegler da 3500 l/m con media ed alta pressione, serbatoio da 3500 litri, monitor ad acqua, e colonna fari pneumatica.

Inoltre questo mezzo è dotato di un innovativo





sistema denominato CAFS, quest'ultimo è un nuovo sistema di spegnimento all'avanguardia nel campo dell'antincendio funzionante mediante la miscelazione ottimale dell'acqua, schiuma ed aria in modo tale da ottenere un composto schiumogeno ad alta capacità estinguente che permette di risparmiare acqua e schiumogeno diminuendo in maniera sensibile i danni interni agli edifici. L'efficacia di questo sistema permette inoltre a parità d'incendio di utilizzare un 1/3 di liquido estinguente e di conseguenza di ridurre notevolmente i tempi d'intervento.

La scelta di questa nuova attrezzatura è stato il frutto di una serie di valutazioni e ragionamenti fatti dal Direttivo del Corpo in considerazione sia degli interventi sul territorio Comunale che per gli interventi nell'intero Distretto, infatti sul territorio solandro si possono contare svariati posti di vacanza estivi ed invernali con numerosi alberghi posti anche ad una certa distanza da Malé, sia sull'attrezzatura e l'allestimento che questo automezzo doveva avere. Inoltre la valutazione ha dovuto tenere in considerazione la durata e l'efficienza del nuovo veicolo che dovrà essere di almeno 20/25 anni. Alla luce di queste valutazioni si è proceduto ad una serie di approfondite indagini sulle proposte di mercato oltre che a varie visite presso gli stabilimenti di alcune ditte specializzate per la for-

nitura ed allestimento di automezzi anticendio. Inoltre sono stati presi contatti con vari corpi di vigili del fuoco sia in Trentino-Alto Adige che in Austria, Germania, Olanda e Francia allo scopo di provare direttamente le attrezzature e i veicoli e di confrontarsi con realtà simili alla nostra in maniera tale da avere un'ampia ed esaustiva visione degli automezzi disponibili sul mercato. Dopo tali visite ed a seguito di preventivi forniti dalle ditte si è individuato precisamente l'automezzo idoneo a quanto stabilito dal Direttivo. Nella scelta della nuova autobotte ha partecipato attivamente anche l'amministrazione Comunale nella persona dell'assessore competente Bruno Redolfi, il quale ci ha sempre accompagnato nelle numerose trasferte sia per l'individuazione che per seguire i lavori di allestimento del mezzo. Per questo va il nostro caloroso ringraziamento. Il costo pattuito per l'acquisto con la ditta fornitrice è di Euro 349.000 IVA compresa di cui 147.000 di contributo della P.A.T. ed i rimanenti Euro 202.000 di contributo del Comune di Malé. In conclusione, a nome mio personale e di tutto il corpo dei Vigili del Fuoco di Malé voglio ringraziare l'Amministrazione Comunale per il notevole sforzo economico e per aver capito l'importanza della scelta di dotare il nostro corpo di un'attrezzatura d'avanguardia nel campo dell'interventistica antincendio.

L'inaugurazione della nuova autobotte
avverrà domenica 24 settembre alle ore 10.30
in Piazza della Chiesa a Malé

SABATI DIVERSI

di Veronica Chiesa

Anche quest'anno il **COMITATO ALLE POLITICHE GIOVANILI** del comune di Malè ha deciso di riproporre il progetto dei **"SABATI DIVERSI"**, con sorprese sempre nuove!

Il giorno 29 aprile 2006 ha avuto luogo al cinema comunale lo spettacolo di **"Leonardo Manera"**. Sapete, vero, di chi sto parlando? Ovviamente del personaggio conosciuto da tutte le generazioni proveniente dal mondo di Zelig! Con la sua energia, la sua spontaneità e soprattutto con il suo entusiasmo ha riempito il pubblico di allegria... basta pensare alle risate che ha suscitato sulla bocca della gente e che hanno letteralmente invaso la sala! Che divertimento quella sera...

E non parliamo del magnifico spettacolo dei **"The Big One"** che, con la loro voce a dir poco fantastica, hanno reso un tributo ai Pink Floyd! Hanno fatto vivere agli spettatori una serata ricca di forti emozioni: addirittura posso affermare con certezza che qualcuno tremava o è stato colpito da un brivido improvviso che l'ha paralizzato. E questo è stato "causato" dall'ascolto della meravigliosa musica che ci ha offerto questo gruppo.

La musica è in grado di suscitare sensazioni indescrivibili: ci riporta indietro nel tempo e rievoca in noi sentimenti provenienti direttamente dal passato... ma non solo!... Ci ricorda anche momenti trascorsi con persone a noi care.

Sarebbe stato un terribile errore mancare a questo incontro!

L'ultimo appuntamento si è svolto sabato 27 maggio 2006. In questa giornata si è deciso di dedicare l'intero pomeriggio ai bambini e la serata ai più grandicelli! Grazie alla collaborazione di molte mamme e delle associazioni che hanno partecipato alla manifestazione **"Gioca con lo Sport"**, che è bene ringraziare, è stato possibile offrire

a tutti i fanciulli della valle l'opportunità di provare diverse e svariate forme di sport, tra cui l'hockey, il basket, la ginnastica artistica, l'arrampicata, il ciclismo e molte altre...

Il nostro cuore si è veramente riempito di gioia nel vedere queste piccole creature divertirsi così: correvano da un gioco all'altro, piene di entusiasmo e di vivacità. Niente e nessuno era in grado di fermarli! ...Niente e nessuno a parte...PANE E NUTELLA!! Infatti a metà pomeriggio è stato organizzato uno spuntino per riempire di energia tutti i bimbi, dopo i grandi sforzi e le fatiche che hanno dovuto sostenere!

È stata veramente un'ottima idea! D'altronde chi può resistere ad un gusto così...!

Dopo essersi ricaricati, i nostri "pulcini" hanno continuato a saltare e a sfogarsi per l'intera serata. Che emozione vedere la felicità nei loro occhi!

Ma non è finita qui! La sera stessa ha avuto luogo la terza ed ultima manifestazione appartenente al progetto dei sabati diversi, in cui è stata data la possibilità a più **"band locali e dj"** di esibirsi. Purtroppo la partecipazione non è stata molto alta a causa delle feste e delle sagre organizzate nelle vicinanze proprio il medesimo giorno. Al di là di questo piccolo inconveniente tutti i gruppi hanno avuto un grande successo e hanno potuto godere degli applausi e della stima dei presenti.

Concludendo posso affermare a nome del Comitato alle Politiche Giovanili del comune di Malè che, visto il grande successo di questa iniziativa, sicuramente la riproporremo il prossimo anno, con allettanti novità, sperando che sarete sempre molto numerosi e partecipi!

Un grazie sincero a tutti coloro che hanno reso possibile la realizzazione dell'intero progetto!

DUE SEZIONI S.A.T. NEL COMUNE DI MALÉ

di Tullio Pedrotti

Il 30 aprile 2006 a Magras si è festeggiata una doppia ricorrenza:

- IL 30 ° DI FONDAZIONE DEL GRUPPO SAT MAGRAS SEZIONE DI RABBI;
- LA FONDAZIONE DELLA NUOVA "SEZIONE SAT MAGRAS"

In tale occasione si è fatto un doveroso bilancio sul passato e il ringraziamento a chi ha reso possibile questo importante traguardo del 30° di fondazione del gruppo e la fondazione della sezione. Riportiamo quindi il bilancio sul passato, e i ringraziamenti fatti in tale occasione dal presidente Pedrotti Tullio. La fondazione del gruppo SAT Magras risale all'autunno del 1976, e nel verbale di fondazione troviamo letteralmente così scritto: il Gruppo S.A.T. di Magras dipendente dalla sezione S.A.T. di Rabbi "Sternai" è stato fondato nell'autunno del 1976. Iniziò il suo tesseramento e le sue iscrizioni nell'anno sociale 1977. I soci fondatori e promotori già iscritti precedentemente alla sezione S.A.T. di Dimaro in ordine di anzianità sociale sono:

1. CESARE ZANELLA
2. ALFREDO GREGORI
3. GUIDO PEDROTTI
4. PAOLO ZANELLA
5. MARINO ZANELLA
6. LUCIO ZANELLA
7. LUIGI BENDETTI
8. ALBERTO GREGORI
9. AURELIO DALLAVO



Nel 1977 il primo anno del tesseramento, parte con 37 soci, e dopo un continuo crescere di anno in anno, oggi nel 2006 siamo 157 soci di cui 82 ordinari, 55 familiari, 19 giovani e 1 guida alpina, per lo più delle comunità di Magras e Arnago. Questo risultato è dovuto all'attività che la SAT svolge, attività da sempre collegata alla montagna, all'amore dei Satini per la montagna, quali gite escursionistiche, gite alpinistiche, gite

turistiche, i ritrovi conviviali al Mas dei Bagenari, al Malghetto di Arnago, alla Malga Villar. In queste attività, ogni uno di noi ha i suoi ricordi, esperienze di vita in comune che porta ogni socio a sentire la SAT cosa SUA. Nella nostra sezione c'è un forte senso di appartenenza con una buona partecipazione alle varie iniziative, ed in particolare quando c'è bisogno di una mano, in molti danno la loro disponibilità, dimostrando il reale potenziale della nostra sezione, per questo ringrazio tutti i soci, ringrazio il direttivo col quale lavoro in stretta collaborazione, e un doveroso ringraziamento ai soci che col loro impegno garantiscono la buona riuscita delle nostre feste sociali. L'auspicio è che sempre più soci entrino a far parte attiva della Sezione portando idee ed entusiasmo, senza delegare sulla scelta dell'attività, ma proponendosi attivamente, c'è spazio e disponibilità per tutti i volenterosi. Concludendo il bilancio sull'attività trascorsa confermo che era un'ambizione passare da Gruppo SAT a Sezione SAT, ora siamo SEZIONE SAT MAGRAS e ne siamo orgogliosi.

EXCELSIOR.

RINGRAZIAMENTI:

Un primo ringraziamento alla comunità di Magras e Arnago da sempre sinonimo di volontariato: la SAT, il coro Santa Lucia che ha allietato la Santa Messa, il gruppo alpini che ci ha messo a disposizione il tendone dove consumeremo il pranzo e il gruppo giovani. Una piccola comunità ma molto disponibile per il volontariato. Un ringraziamento va agli enti che con il loro contributo economico hanno garantito l'organizzazione di questa giornata quali il Comune di Malé e la Cassa Rurale di Rabbi e Caldes, enti da sempre vicini al mondo del volontariato e delle associazioni. Grazie al Consiglio Centrale della SAT che ha accolto favorevolmente la nostra richiesta di costituzione della nuova sezione.

Grazie alla SAT di Rabbi che ci ha dato tutta la collaborazione e il supporto possibile, lasciandoci crescere e invitandoci più volte a intraprendere la strada di costituzione della Sezione SAT Magras. Grazie alla SAT di Malé che ha approvato la costituzione di una nuova sezione nel comune di

Malé. Tralasciando Trento, Malé è l'unico Comune del Trentino con due Sezioni SAT, in quanto lo statuto della SAT prevede che nello stesso comune ci possa essere una sola sezione, e per costituirne una seconda serve il parere favorevole della esistente, quindi grazie alla SAT di Malé.

**CONSEGNA TARGA RICORDO AI SOCI
FONDATORI ANCORA ISCRITTI
IN ORDINE DI ANZIANITÀ**

1. ZANELLA CESARE iscritto alla sat dal 1973 e presidente del Gruppo Sat Magras dalla nascita 1976 al 1999 e attuale componente del Direttivo della Sezione;
2. PEDROTTI GUIDO iscritto alla Sat dal 1975 e da sempre componente il direttivo del gruppo sat Magras e ora della Sezione;
3. ZANELLA LUCIO iscritto Sat dal 1975 nel direttivo dal 1982 al 1990;
4. BENDETTI LUIGI iscritto Sat dal 1975 nel direttivo dal 1991 al 1999;
5. ZANELLA MARINO iscritto Sat dal 1975 nel direttivo dal 1994 al 1999;
6. DALLAVO AURELIO iscritto Sat dal 1976 anno di costituzione del gruppo.

LA SAT PORTA I GIOVANI IN MONTAGNA

La montagna per i giovani è una scuola di vita, insegna ad amare i silenzi, i panorami mozzafiato, gli animali selvatici, tutto quanto è natura. È per questo che la sezione SAT giovanile di Malé ha organizzato per i ragazzi dagli 8 ai 14 anni delle escursioni nel Parco Nazionale dello Stelvio, sul Monte Penegal, in Valle del Chiese, nel Canyon "Rio Sass" a Fondo (Val di Non) e per ultimo il pernottamento al rifugio Mezòl. A quest'ultima gita hanno partecipato ben 37 ragazzi che hanno apprezzato le bellezze dei monti di casa. Il pernottamento ha consolidato amicizie e acceso la gioia dello stare insieme in allegria. Il direttivo della SAT di Malé vuole ringraziare tutti gli accompagnatori che si sono susseguiti nelle varie escursioni e in particolare Gianni, Nicola ed Erica, che hanno iniziato questo importante progetto: portare i giovani in montagna.



LA "POSI" RICETTA DELLA LUGANEGA

di Eva Polli

Riceviamo dall'Australia questa testimonianza di un periodo in cui a Malè c'erano ben due macellerie nel centro storico. Si può ben dire che il "becar" era personaggio chiave nella vita della comunità; del resto come la sarta e altri, andava alla giornata di casa in casa nel periodo in cui il maiale veniva ucciso, un rito che, naturalmente sulla pelle del maiale, coincideva con una giornata di festa. Menzionato da Guido Zanella nella lettera a Bepi Sartori, il "Gigiotti Monegat", papà di Sergio Cristoforetti, è figura ancor presente nella memoria di molti anziani che non esitano a confermarne la bravura e disponibilità. Aveva insieme a Bruno Cristoforetti, la macelleria, o becaria come la chiama il nostro emigrato in Australia, nella stretta in via Brescia (un tempo Via Commercio) al pianoterra del palazzo che un tempo ospitava la Pensione Centrale; l'attività nel 1962 fu proseguita da Giuseppe Sartori, conosciuto meglio come "El Posi", che si spostò dove attualmente c'è la farmacia. Ad ogni buon conto dal dopoguerra in paese a contendere la piazza alla macelleria Sartori fu aperta anche la macelleria Dell'Eva che rimase aperta fino ai primi anni novanta mentre nel '95 la macelleria di Piazza Dante fu l'ultima a chiudere cedendo ai contraccolpi della nuova organizzazione produttiva. Oggi infatti le macellerie sono attive presso i due supermercati che prestano la loro attività in periferia.

In quanto alle gloriose luganeghe, tuttora entusiasmano il palato di residenti e turisti, e, ad una distanza tanto significativa nello spazio e nel tempo, stuzzicano ancora l'appetito di Guido Zanella, spingendolo a ricordarsi dei tempi in cui con altri otto fratelli abitava nell'edificio che fa angolo fra via Brescia e via Molini. Il capoluogo della Val di Sole però sembra aver delegato ad altri la produzione di un insaccato tanto apprezzato; se ne trovano di provenienza rabbiense, vermeana, pegaese, nonesa e perfino valusganotta; in paese forse qualcuno le produce per le esigenze familiari ma in vendita non

se ne trovano più nonostante Bepi Sartori dalla lettera di Guido Zanella "Pippo" risulti esser depositario di una ricetta senza uguali. ECCO IL TESTO DELLA MISSIVA:

Caro Beppino, sarà per te una sorpresa ricevere questa mia, ma ti spiego subito come è venuta l'idea. Qualche settimana fa, "el Bruno del Bia" (al secolo Bruno Redolfi) mi ha mandato alcuni numeri del Giornale di Malè; in uno di essi ho potuto leggere la storia de "El Becar". Belle le foto prese nella tua "Becaria", in particolare quella dei due maiali con le luganeghe "entorn a la crapa". I supermercati hanno costretto anche te a chiudere Bottega, una storia purtroppo accaduta anche qui in Australia. Quaggiù va abbastanza bene, abbiamo avuto un'estate tropicale, mentre voi all'incontrario, avete avuto un inverno polare. Ora siamo all'inizio dell'autunno e fra tre o quattro mesi sarà il tempo dei salumi; io e alcuni amici ogni anno dedichiamo un po' del nostro tempo al rito dell'uccisione del maiale da cui otteniamo un paio di quintali di grassina, salami, luganeghe e scodeghini. Ci mancano però i locali adatti per la stagionatura e la temperatura ci costringe a conservare la grassina nei congelatori. Nulla però va sprecato come nelle migliori tradizioni di un tempo.

Approfitto di questa lettera per chiederti la ricetta per delle buone salsicce di maiale come quelle che facevi quando lavoravi col "Gigiotti Monegat"; erano veramente fantastiche!

Per concludere, dai Giornali di Malè, vedo che la Borgata è cambiata moltissimo, sembra una piccola cittadina che mi piacerebbe poter tornare. La mia Malè però è maledettamente lontana da qui.

Salutami tutti i Maletani

*Guido Zanella "Pippo"
12 Carrabai PL Baulkham Hills 2153 N.S.W.
Australia*

SEMPRE "LUGANEGHE"

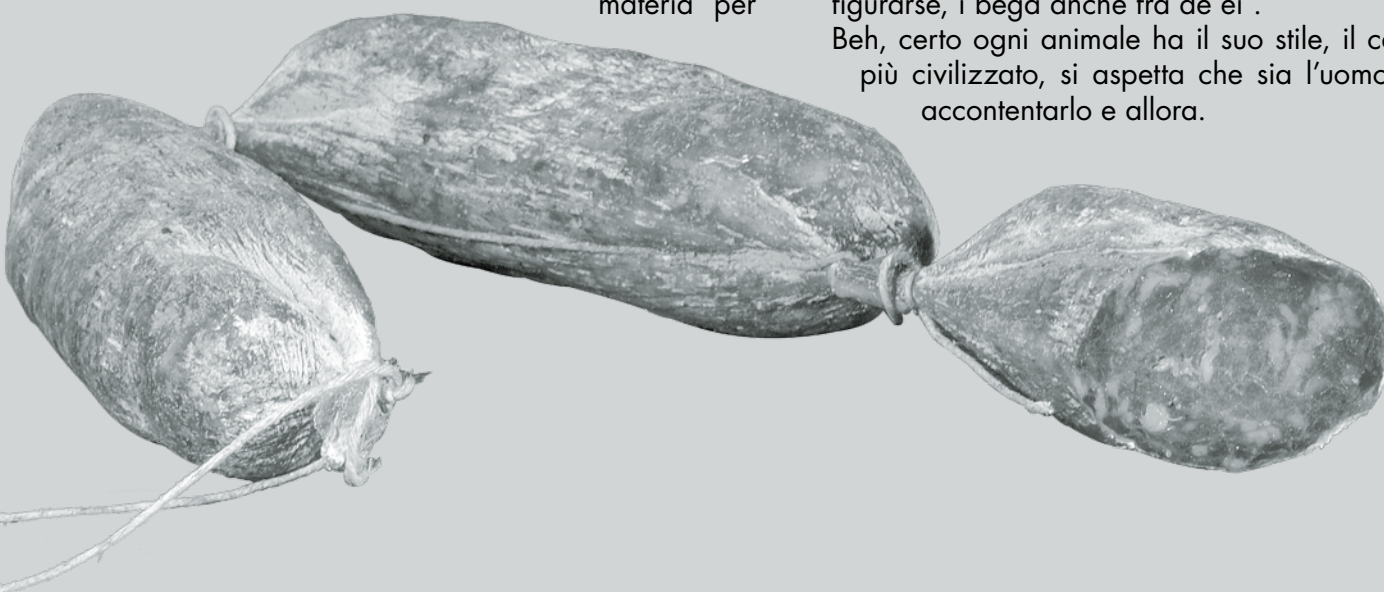
di Eva Polli

Sempre in tema di luganeghe, i vouti erano il luogo deputato tradizionalmente ad accoglierle prima del piacevolissimo rito della consumazione. E lì fra quei sassi oggi così "appetitosi" per gli architetti, si svolgeva una costante, impegnativissima e, se possibile segreta, attività di spionaggio incrociata; messi in moto dall'acquolina in bocca, cani, gatti, topi e altri animali affezionati ai vouti avevano un gran da fare a studiare le mosse degli umani che armeggiando nelle toppe con chiavi mastodontiche si addentravano in quei luoghi sacri con aria circospetta. Va da sé che in occasione dei filò non mancava davvero la materia per

raccontare e ingigantire avventure di formaggi con la corona intorno e di luganeghe, che, se non erano addirittura "desapareside", venivano prese d'assalto e salvate all'ultimo minuto. Insomma le "BESTURLADE", ossia quelle storie che per non restar di sasso sarebbe meglio non metterci il naso, non facevano difetto e arrovelarsi nella soluzione del giallo della scomparsa degli insaccati e dei latticini diveniva indispensabile per neutralizzare i tentativi futuri.

Tutto ciò si può sintetizzare così: "Luganeghe e formai i ghe sa boni a tuti, bisogna tenderghe ai gat, ai soresi e ai can, se no, i fa 'n delin, figurarse, i bega anche fra de ei".

Beh, certo ogni animale ha il suo stile, il cane, più civilizzato, si aspetta che sia l'uomo ad accontentarlo e allora.



LE BESTURLADE DE CA DIANA

In tanti ani che la cagna Diana la vegniva da Trent, l'ova imparà a memoria le abitudini de la casa.

Quando la Teresina la toleva la cialf in man dal portacialf, 'n atrez de banda col posto par doi cialf, la Diana la capiva al volo che l'era diretta 'nte 'l vout.

De segur, la nova a tor i scodeghini.

Sicome 'n bot i era nadi de mal e 'n toc 'l ghe era tocà a ela, la Diana la sel ricordava e alora puntualmente la ghe bateva dré a ca Teresina.

LA "VIA NOVA"

di Silvano Dossi

Il sentiero SAT n. O 374 che parte da Malé (in località Regazzini m. 764) e sale al Rifugio Peller (m. 2022) nel tratto intermedio Pontaron-Mezol un tempo era noto come "Via Nova".

Questo segmento ripercorre il tracciato di una carreggiata e, dopo un tratto alquanto ripido (Pontaron appunto), diventa quasi pianeggiante sull'erto e selvaggio pendio che sprofonda nella valle sottostante.

È questo il tratto più interessante, spettacolare e significativo di tutto il sentiero.

Il piano della strada è sostenuto da ardite mura abilmente costruite ed un tempo, nel lato a valle, era costeggiato da parapetti in legno a protezione dei passanti e delle mandrie che salivano ai pascoli del Mezöl.

Lo scorrere degli anni, le intemperie, nonché la mancata manutenzione (in quanto ora si sale molto più comodamente attraverso la strada forestale), hanno, già da tempo, completamente distrutto i parapetti, solo qualche piccola traccia è rimasta a testimoniare il manufatto.

Alla fine degli anni '80 anche il ponte sul rio è crollato, l'acqua ha eroso i muri di sostegno facendolo rovinare.

La sezione SAT, impossibilitata a fronteggiare questa situazione con i propri scarsi mezzi, ha deciso in data 10 novembre 2000 di chiudere, per motivi di sicurezza, il sentiero informando e chiedendo l'intervento di alcuni Enti (Comune di Malé; Ispettorato Distrettuale delle Foreste di Malé a la Commissione Sentieri della SAT) precisando che un mancato intervento di ripristino avrebbe portato alla perdita completa del tragitto e con esso la testimonianza e il lavoro dei nostri avi.

Gli Enti interpellati hanno dato la loro disponibilità, e l'Ispettorato Forestale nella persona

del Dirigente dott. Fabio Angeli ha dato inizio alla pratica burocratica per il ripristino.

Sono stati ricostruiti i muri crollati e pericolanti, rifatti i parapetti in legno e il ponte nel suo antico posto con sistemazione del calpestio. I lavori sono terminati lo scorso anno ed ora questo tratto di sentiero si presenta nella sua vecchia e suggestiva versione rendendo ancora più affascinante questa "Via Nova".



Il 28 maggio scorso la sezione SAT di Malé ha voluto, nella giornata che il CAI ha dedicato alla "valorizzazione del sentiero", "inaugurare" quest'opera alla presenza di un buon numero di satini, escursionisti ed autorità e dopo aver ringraziato gli Enti e le persone che in vario modo hanno partecipato al ripristino, la breve cerimonia è terminata con il fatidico taglio del nastro.

La salita a piedi al Rifugio Mezòl ha permesso a tutti di ammirare ed apprezzare i lavori recenti e anche quelli più datati.

La festa è poi continuata al Rifugio nel ricordo dei Soci e degli Amici che nella seconda metà anni '80 hanno lavorato e collaborato per costruire sui ruderi della ex-malga il Rifugio e il Bivacco.

Un improvvisato altare circondato dai variopinti fiori del prato a valle della strada forestale ha dato particolare suggestione alla

celebrazione della Santa Messa da parte di Padre Marcello.

È stato poi rivolto da parte della Sezione un sentito grazie a tutti i Soci e Amici che hanno collaborato alla realizzazione del rifugio ricordando anche gli amici che ormai non sono più con noi ed in particolare Mario (animatore dell'opera), il fratello Renato e Cesarino Taddei e gli amici e soci assenti per malattia un fervido augurio di una rapida guarigione.

È seguito il pranzo "montanaro" e un pomeriggio trascorso in allegra compagnia.

A ricordo di quanto sopra nella sala del rifugio è stato collocato un quadro con una serie di fotografie risalenti all'epoca dei lavori.

Un sentito grazie da parte del Direttivo SAT a tutti gli intervenuti e alle persone che hanno collaborato per l'organizzazione di questa manifestazione.



A PROPOSITO DI INTERCETTAZIONI TELEFONICHE

di Don Gianni da Molin

Le intercettazione telefoniche vanno di moda in questi tempi, a allora anche noi, per non essere da meno, abbiamo pensato di mettere sotto controllo qualche telefono per vedere se saltava fuori qualcosa di interessante...

Eccovi una conversazione fra il sostituto del parroco (d.G.) e sua sorella (M.) (le iniziali sono d'obbligo per la privacy).

d.G. Ciao, M., come state... caldo laggiù, eh!

M. Da morire... In famiglia tutto bene... sì, le solite cose, ma in complesso non possiamo lamentarci... E tu? Sei andato a sostituire quel parroco che dicevi?

d.G. Sì, sì... è già da qualche giorno che mi trovo a Malé...

M. Malé?! E dov'è 'sto posto?

d.G. Ma dai, non l'hai studiata la geografia a scuola? Malé in Val di Sole... ci siamo passati anche l'anno scorso per andare a Vermiglio, ti ricordi?

M. Ah sì, adesso mi ricordo... e come ti trovi, cosa fai, è bello lassù?

d.G. Tutto bene... in pratica faccio il villeggiante... dico la messa... è l'unico impegno fisso... cosa vuoi, siamo in tempo di vacanze, e poi un parroco supplente... Sai ben che anche a scuola i supplenti non fanno gran che... è già tanto se al ritorno del titolare gli scolari non hanno dimenticato quello che sapevano già... più o meno è la stessa cosa anche in parrocchia... spero solo che al ritorno di don Adolfo non siano diventati tutti musulmani... Scherzi a parte, vedessi... c'è una bellissima chiesa, un "bijou", del 1500, probabilmente anche un po' prima, bella, proprio bella, e la domenica è sempre piena... tra locali e turisti, ci dico messa come fossi in paradiso... beh quasi...

M. E la gente???

d.G. Mah, la gente è buona gente, mi pare... Oddio,

hanno uno strano dialetto, a dir la verità: "se 'l sovi no 'l fovi"... No, per piacere, no sta a far la battuta stupida sui "ovi"... quella lasciala fare a quelli da Cles... ma sì, sai bene... tra i nonesi e i solandri c'è sempre stata un po' di rivalità... per via dei pomi, forse... quassù sostengono che le mele più saporite sono quelle che maturano oltre Mostizzolo... figurarsi i nonesi!!! Cosa dirti, per noi profani, tutti i pomi sono compagni, cioè uguali...

M. Ma ci sono turisti anche lì?

d.G. Come no! C'è un bel giro di turisti... Sai, qui siamo a 800 metri sul mare. È un'altitudine perfetta per chi non sopporta le quote più alte... magari fa un po' caldo, almeno per noi abituati ai freschi, ma per la gente di pianura è una manna... Sono soprattutto anziani, ma non mancano famiglie... È simpatico vedere 'sti gruppi che la mattina presto sono già in piazza a bersi un buon caffè... L'altro giorno, dopo la messa, è venuto a salutarmi in sacrestia un gruppo, e mi han fatto i complimenti per la chiesa, per il coro, per la gente, per il paese ecc. ecc. come se oltre che parroco fossi anche sindaco... Io non gli ho mica detto che non sono il parroco vero, ho fatto finta di niente e mi sono preso tutti i complimenti... Pensa un po', era un gruppo di Dolo. Quando gli ho detto che c'ho una sorella sposata a Fossò, mi hanno salutato quasi fossi un po' loro compaesano...

M. Bene, sono contenta che ti trovi bene. Adesso ti saluto. Ciao, e ricordati di dirmi un'Ave Maria.

d.G. D'accordo... saluti a tutti voi, statemi bene e guardate di non cuocervi ai calori della pianura.

Ciao.

L'intercettazione ovviamente è fasulla, ma la telefonata non del tutto. Con l'occasione un saluto a tutti i Malesi...? Malesi??? Come si chiamano gli abitanti di Malé? Mi dicono che si chiamano "Maledi". E allora un saluto a tutti i Maledi.

GRANDINATA!!!

di Luca Bendetti

Di frequente, chiacchierando fra noi, lamentiamo come gli eventi meteorologici in questi ultimi anni abbiano subito delle variazioni notevoli. Il clima al quale noi tutti eravamo abituati è mutato parecchio. Ne è un esempio l'estate calda e torrida del 2003, ma per non andare a cercare nel passato vediamo un po' l'annata in corso. Dopo un inverno lungo e rigido e una primavera che ha stentato a farsi sentire, stiamo ora attraversando un'estate parecchio calda ed afosa, cosa tutt'altro che normale per le nostre valli di montagna. Pur essendo vero che a tutti noi danno fastidio gli sbalzi termici, c'è una categoria economica che da questi scherzi della natura subisce, direttamente e sulla propria pelle, le conseguenze



anni. Lo sconforto tra i frutticoltori è notevole per la perdita economica, ma soprattutto perché hanno visto tutti i loro sforzi annullarsi in pochi minuti. Nel solo comune di Malé si producono circa 15.000 quintali di mele; tale produzione è andata completamente perduta.

È chiaro che la perdita economica per le aziende frutticole è enorme, anche perché produrre 1 kg di mele in Val di Sole costa circa 0,20 euro e dunque, oltre a non avere nessuna entrata, gli agricoltori devono mettere mano al portafoglio per sostenere le spese di produzione. La grandinata verificatasi è una grossa tegola in testa per gli agricoltori, anche perché, parlando con parecchi di loro, ho dedotto che coloro i quali hanno assicurato la propria azienda sono veramente pochi.



di questo
tempo un
po' balordo.

Tale categoria è
chiaramente quella degli
agricoltori, i quali faticano, e
non poco, per trarre reddito dalla
nostra terra ed offrono alla comunità
un servizio di tutela ambientale veramente
importante ed indispensabile.

Quest'anno i poveri agricoltori sono stati colpiti da una violenta grandinata i cui effetti sono sotto gli occhi di tutti. Gli agricoltori della bassa Val di Sole hanno subito danni enormi alle colture. L'epicentro della grandinata si è avuto nella zona di Malé, Magras, Arnago, dove è stata distrutta tutta la produzione di mele di quest'anno; e come se non bastasse le piante hanno subito enormi danni, che sicuramente si ripercuoteranno sulle produzioni dei prossimi



UNA GIORNATA ECOLOGICA

di Valentino Santini

Il Primo Maggio non è solo la Festa dei Lavoratori ma, per i maletani, rappresenta un appuntamento fisso nel calendario delle manifestazioni. In questa giornata infatti tutte le associazioni del Paese si riuniscono per svolgere l'annuale giornata ecologica su tutto il territorio comunale, ecco allora vari gruppi di volontari, armati di guanti e sacchetti per le immondizie, rastrellare palmo a palmo prati, rampe, boschi, ecc. Abbiamo trovato di tutto, a partire dalla scocca di un frigo, un elemento risalente alla guerra e di curioso delle mazzette che racchiudevano i lacci per legare i meli (sicuramente il reperto più recente)". La mattinata è intensa e il tutto ci accompagna all'ora di pranzo, dove tutto finisce a "tarallucci e vino", o meglio visto la nostra indole alpina, a "polenta, crauti e allegria".



SAGRA DI SAN LUIGI

di Stefano Andreis

Il gruppo giovani come ogni anno, in collaborazione con il Comune di Malé e con l'aiuto della Cassa Rurale, ha organizzato in località "Tavernetta" la festa dedicata ai giovani.

La tradizione di questa festa è nata nel 1982 quando il parroco di Malé Don Mario Rauzi, decise di ripristinare questa tradizione visto che San Luigi è il protettore dei giovani.

Don Mario formò così il gruppo giovanile che tuttora funziona in modo egregio e che si raduna per dare una mano per tante manifestazioni che si svolgono a Malé soprattutto in periodo estivo, a questo proposito proponiamo che i giovani di adesso ci diano una mano per continuare con successo questa bella tradizione che è anche un momento di aggregazione molto speciale. Il gruppo si è attivato sin dal mese di Marzo per preparare degnamente questa Sagra, facendo in maniera che tutto il paese venisse coinvolto, un ringraziamento va a tutti gli esercizi pubblici per la collaborazione data. La Sagra si è svolta in tre giorni, il venerdì musica e cucina tipica

solandra come pure il sabato. Domenica Processione per le vie del paese, seguita poi dalla S. Messa celebrata da Don Gianni e Don Antonio, sostituiti di Don Adolfo assente per malattia.

Alle 11,30 concerto in piazza del Gruppo Strumentale dei giovani diretto dal Prof. Tiziano Rossi, che ha avuto un grande successo, veramente bravi!!!

Alla fine è stato offerto a tutti uno spuntino, gestito dal gruppo Alpini di Malé che in queste occasioni sono sempre presenti e a cui va il nostro ringraziamento.

È seguito poi il pranzo per tutti alla "Tavernetta" con polenta crauti e piatti tipici solandri, alla sera invece "tortati" per tutti.

Nel pomeriggio sono stati organizzati dei giochi per bambini e poi musica fino a tarda notte. Un ringraziamento particolare va a quanti hanno partecipato a questa lodevole iniziativa che ha coinvolto tutto il paese. Ci auguriamo che nel 2007 la partecipazione sia numerosa ed entusiasta; grazie di nuovo a tutti! Gruppo giovani.

SPORT GIOVANI

di Giuliano Zanella

Il gruppo sportivo di Croviana in collaborazione con il Sig. Gregori Celestino, allenatore di base iscritto al settore tecnico della FIGC, con l'aiuto del sottoscritto, ha organizzato per l'estate 2006 delle sedute di attività ludico-sportiva (gioco-sport) finalizzate principalmente al gioco del calcio.

Tale attività ha avuto inizio lunedì 12 giugno 2006 presso il campo sportivo di Croviana.

MODALITÀ

Possono partecipare i ragazzi di tutta la valle di età compresa fra i 5 e i 12 anni.

L'attività ha avuto due frequenze settimanali, il lunedì e il giovedì dalle 17,30 alle 19,30, decise in comune accordo con tutti i partecipanti, poco più di una ventina, suddivisi in vari comuni della bassa valle, con grande soddisfazione degli allenatori!

L'allenamento si è svolto dividendo i bambini in due gruppi in base all'età, facendo svolgere loro attività diverse, dalle partite, agli esercizi con la palla.

Queste sedute, oltre ad impegnare i bambini in un'attività sportiva, sono anche finalizzate al loro inserimento in gruppo, importante per il loro sviluppo disciplinare.

IL PALLONCINO

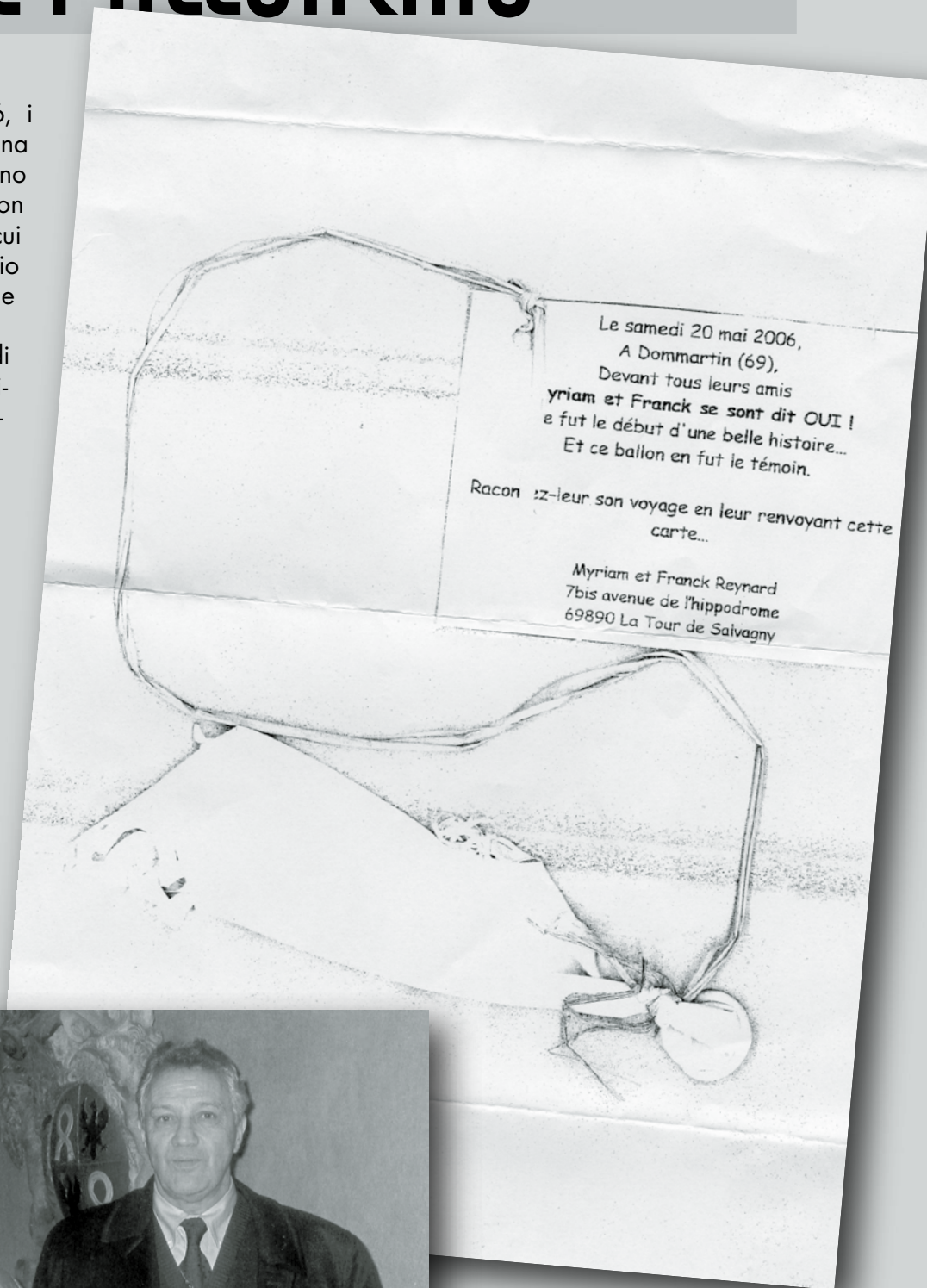
Il giorno 21 maggio 2006, i signori Mochen Giorgio e Lina hanno trovato nel giardino di casa un palloncino con attaccato un biglietto, in cui si annunciava il matrimonio avvenuto in Francia di due giovani.

I coniugi si sono premurati di mandare all'indirizzo indicato, delle suggestive illustrazioni della Valle di Sole, facendo così conoscere ai neosposi le bellezze della nostra valle!

Chissà un domani potremmo avere la sorpresa di una loro visita.

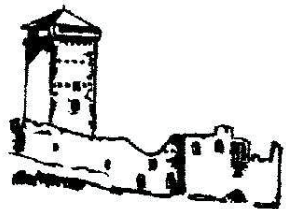
Naturalmente "La Borgata" formula ai neosposi, auguri di ogni felicità e di una lunga vita serena.

Mariella Zanon



COLLEZIONE CHE PASSIONE

di Luigi Zanon



Circolo Culturale Filatelico Solandro

Anche quest'anno il Circolo Culturale Filatelico e Numismatico Solandro ha avuto il compito di organizzare la 5° edizione della mostra "collezionismo come cultura e hobby", un impegno importante che è stato affrontato dai soci come nelle altre occasioni con entusiasmo, serietà, coinvolgimento e divertimento. La manifestazione è stata presentata a Mezzana nella sala Benvenuti. Si è iniziato con l'inaugurazione il giorno 15 luglio per concludere domenica 23. Per l'occasione è stata creata una cartolina con annullo tematico della manifestazione. La mostra è stata visitata da molti, dandoci la solita soddisfazione che per noi appassionati è un'iniezione di fiducia verso il futuro, questo si riscontra

anche dal numero di collezionisti della valle che ci contattano. Il nostro è diventato ormai un circolo di soci che collezionano svariate cose con il gusto di bello, antico e misterioso arricchendo così i nostri incontri rendendoli sempre più interessanti. Infatti, quest'anno molte e varie erano le collezioni esposte: Filateliche – Numismatiche – Cartoline-Quadri – Cartine geografiche – Documenti antichi – Santini – Militaria; spazio anche (questa una novità) hai nostri soci in "erba" con collezioni di Sorpresine ovetto e tematiche filateliche su personaggi Disney e un viaggio nel bosco.

Questo spazio lo utilizziamo anche per ricordare che chiunque fosse interessato alle attività del circolo come: incontri-mostre-fiere-mercatinini e serate scambio può contattarci.

cell. 333.3615994

cell. 333.7252987



CASA DI RIPOSO E DI SVAGO!

di Mariella Zanon

La Casa di Riposo di Malé è da tempo che ha potenziato in maniera significativa gli incontri, le uscite sul territorio e le feste, per poter offrire agli Ospiti un servizio sempre più, all'altezza dei tempi, favorendo un clima sereno e gioioso, ben sapendo, che lo star bene dipende anche dall'ambiente e dalle relazioni sociali in cui si vive. Il presidente Enzo Giacomoni ricorda che: "l'Anziano non è più un problema da affrontare come un ineluttabile dazio che la collettività deve pagare all'esistenza, ma come una risorsa rimasta inesplorata, fonte di saggezza, memoria storica, ricca di un'esperienza che -se non tramandata- rischia di disperdersi.

È con questo spirito che ho proposto delle uscite e manifestazioni, per cercare di veicolare le conoscenze della Terza età verso le generazioni più giovani, in modo tale da creare una sinergia e un patto fra generazioni che non potrà che avere una ricaduta positiva sulla nostra cultura".

Quest'anno tra le principali uscite sul territorio, che hanno coinvolto anche familiari, amici e simpatizzanti degli Ospiti, si possono ricordare:

la partecipazione il 28 giugno alle Olimpiadi di Castel Tesino, la gita effettuata l'11 luglio sui masi di Arnago, a quota 1600 m, la festa degli "Alberi" il 28 luglio, in località Regazzini, che ha visto coinvolti anche i militi forestali, per far rivivere pienamente agli Ospiti un significativo ricordo della loro gioventù, la gita del 25 agosto al lago di Tovel.

È stata pure riproposta il 13 agosto, la festa dell'Anziano, partecipatissima ed un vero successo, presente anche il Sindaco, per festeggiare oltre



che l'Anziano il ferragosto e la sagra di Malé, con spettacoli di comicità, illusionismo e musica, ai quali è seguita una cena di gala al lume di candela.

Dal 9 al 17 settembre alcuni Ospiti della Casa soggiogneranno, accompagnati dal Personale, a lesolo, per come sui sul dire "cambiare aria".

Tutto questo agli Ospiti e familiari sembra piacere ed altrettanto al Personale che vedono in questa diversificazione delle giornate un ottimo sistema per migliorare la vita e le relazioni sociali.



QUAGGIÙ SULLE MONTAGNE

IDENTITÀ IMMAGINARIO TURISMO PASCOLI MUSEI

di Giovanni Kezich

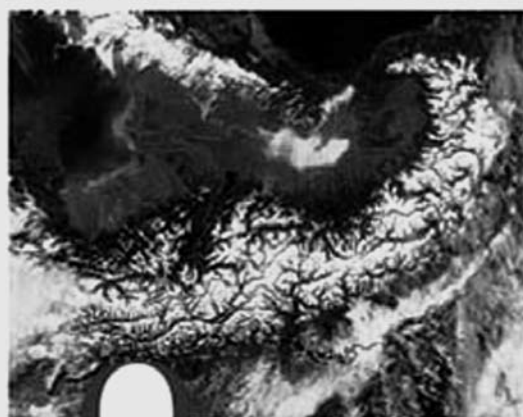
Il Seminario Permanente di Etnografia Alpina (SPEA) nasce nel 1991 come iniziativa indipendente del Museo degli Usi e Costumi della Gente Trentina intorno alla proposta di riedizione e di un classico dell'etnografia delle Alpi, *La frontiera nascosta*, degli americani John W. Cole e Eric R. Wolf, che riguarda una ricerca svolta all'inizio degli anni '60 in alta val di Non. Il libro, pubblicato negli Stati Uniti nel 1974, non era mai stato reso accessibile al pubblico italiano e l'idea di una traduzione, promossa e caldeggiata da un gruppo di punta dell'antropologia alpina di lingua italiana (Cesare Poppi, Pier Paolo Viazzo e alcuni altri) fu l'occasione per alcune riunioni di discussione aperta sulle tematiche del libro: l'ecologia, l'economia, l'etnicità dell'arco alpino. Ecco quindi coagularsi in modo naturale intorno al Museo promotore un seminario di discussione permanente, quasi una sorta di centro studi volto all'intera area alpina, o quantomeno un contenitore convegnistico che riunisce a scadenze fisse studiosi dell'arco alpino – in prevalenza demoetnoantropologi ma anche storici, economisti, agrozootecnici, ecc. – intorno a tematiche di rilievo. Dai suoi inizi, la storia dello SPEA ha visto l'edizione di alcuni libri importanti (oltre a Cole & Wolf, McC. Netting, Harriett Rosenberg, lo stesso Viazzo, Marcel Maget), coediti con la Carocci di Roma in una collana di *Classici dell'etnografia delle Alpi*, e la pubblicazione puntuale degli atti delle sessioni di lavoro sull'annuario del Museo, *SM Annali di San Michele*, che costituisce in pratica l'organo a stampa dello SPEA. Nel corso delle varie sessioni di lavoro, sono stati trattati i temi del lavoro alpino, della demografia e della storia, delle identità culturali e linguistiche, delle autonomie locali istituite, delle risorse del pascolo, della sanità e della salute, dell'alimentazione e molte altre ancora.

Quest'anno, a Malé, il tema QUAGGIÙ SULLE MONTAGNE... IDENTITÀ IMMAGINARIO TURISMO PASCOLI MUSEI affronta il tema della contem-

poraneità alpina, dal punto di vista della condizione economica, ai margini dei grandi sistemi economici territoriali, e anche un po' come condizione esistenziale.

Infatti, il graduale contemporaneo ridimensionarsi dell'importanza dei contenitori nazionali nel nuovo contesto dell'Europa unita, ovvero l'onda lunga della progressiva *devolution* delle periferie degli Stati nazionali rispetto ai tradizionali poli di attrazione delle grandi città capitali, sembra aver riportato le Alpi al rango che loro compete al centro della geopolitica europea: al crocevia nodale del continente ovvero al cuore stesso dell'identità continentale, attraverso le linee di faglia ortogonali che ne separano il versante nordico da quello mediterraneo, quello atlantico da quello danubiano.

SEMINARIO PERMANENTE DI
ETNOGRAFIA ALPINA - SPEA 11



QUAGGIÙ
SULLE
MONTAGNE

IDENTITÀ IMMAGINARIO TURISMO PASCOLI MUSEI

Ecco quindi le Alpi risorgere a poco a poco dai sedimenti del dimenticatoio continentale, o dalla posizione tutto sommato voluttuaria propria di un *playground of Europe*, per affacciarsi alla coscienza degli europei forti di un richiamo nuovo: quello di una comune frontiera ambientale, dove si giocano in qualche modo gli equilibri ecologici di ampi settori del continente, ovvero quello proprio di un patrimonio culturale e di un contesto storico condivisi da sempre, *anche* per quanto riguarda l'ultima esperienza bisecolare dell'alpinismo e della ricolonizzazione turistica, oltre a quello non accessorio di un laboratorio possibile di socialità, di cultura territoriale, di economia di equilibri avanzati.

Di questa attenzione e di questa nuova consapevolezza, che si va viepiù radicando all'interno della coscienza civile di un continente politico *in fieri*, fa fede una formidabile leva di saggi

a stampa – Viazzo (1989; 1990; 2001) Mesner (2001) Mathieu (2004) Zanzi (2004) Bätzing (2005) Cuaz (2005), per citare soltanto le sintesi di maggiore spessore nonché i principali casi editoriali – che sembrano condividere in qualche modo l'ambizione di fondo di un approccio olistico e anche un po' onnivoro a un continente montano che si situa per generale e più o meno imbarazzata ammissione ai limiti della categoria dello spirito...

Se tuttavia crescono nelle città della pianura l'attrazione e l'attenzione per la montagna quale riserva di risorse non solo idrogeologiche, ma anche di identificazione culturale e di buona prassi sociopolitica, del tutto diversa è la situazione osservata dal punto di vista delle comunità alpine stesse, più che mai costrette dalle nuove circostanze della medesima geopolitica alla gestione quotidiana di una territorialità e di un territorialismo ormai esasperati, vissuti dall'interno di osservatori ormai sempre più angusti e sempre più puntiformi. Ecco quindi che l'eco antica della Montanara - *"Lassù sulle montagne / fra monti e valli d'or"* – sembra rimbalzare in fondovalle nei termini dell'innocente parodia che proponiamo *"Quaggiù sulle montagne..."*: il quaggiù dei problemi concreti della

gente di montagna e delle comunità istituite, a contatto con l'onere delle scelte quotidiane di gestione del territorio, di strategia economica e, poiché neanche in montagna si vive di solo pane, della ricerca di un contenuto etico-culturale del proprio agire.

In questa prospettiva, SPEA11/2006 andrà ospite a Malè, il capoluogo della val di Sole nel Trentino nordoccidentale, ai piedi dell'Ortles, dell'Adamello e del grande comprensorio sciistico di Folgarida-Marilleva: auspici il Comune e il locale Comprensorio di valle. Malè, al centro di un territorio ampiamente tutelato, a metà strada tra il Parco Naturale dell'Adamello-Brenta e il Parco Nazionale

dello Stelvio, è un crocevia interessante dove la montagna del turismo sciistico incontra ancora la minuta realtà agrosilvopastorale e artigiana della valle, particolarmente nelle giornate di settem-

bre che sono il teatro, con la chiusura delle malghe, della secolare fiera di San Matteo: un segno ulteriore – dopo lo SPEA di Borgo Valsugana del 2003, del legame specifico del Museo di San Michele al territorio e alle sue specifiche istanze. L'ipotesi è quella di discutere, con gli strumenti disciplinari propri dello SPEA (etnografia, antropologia, storia, ecc.) delle grandi parole d'ordine delle comunità alpine di oggi: IDENTITÀ TURISMO SVILUPPO POLITICHE MUSEI SPORT, nella loro singola specificità problematica, e nel loro ideale interagire.

Ci attendiamo *case studies* particolari e comunicazioni a tutto campo, focalizzate su uno o più di questi grandi concetti chiave, che possano fungere idealmente da altrettante sezioni o sottosezioni del dibattito: (QUAGGIÙ SULLE MONTAGNE...) IDENTITÀ TURISMO SVILUPPO POLITICHE MUSEI SPORT per una fotografia del mondo alpino di oggi, all'indomani delle Olimpiadi di Torino e degli eventi traumatici della Val di Susa, nella sua specificità, nelle sue dinamiche, nel suo fungere, oggi come ieri, da laboratorio e da pietra di paragone volta all'intera identità continentale.

A cura del Museo degli Usi e Costumi della Gente Trentina e del Comune di Malé



IL PROGRAMMA DELLO SPEA

GIOVEDÌ 14 SETTEMBRE 2005

ore 14:00 Cinema Teatro: registrazione dei convegnisti

ore 15:00 visita al MUSEO DELLA CIVILTÀ SOLANDRA

ore 16:30 visita alla SEGHERIA VENEZIANA in località Molini e alla FUCINA MARINELLI di Pondasio

ore 18:00 Cinema Teatro

Saluto delle autorità

Pierantonio CRISTOFORETTI, Sindaco di Malé

Emanuela RENZETTI, Presidente MUCGT

Sono stati invitati:

Lorenzo DELLAI, Presidente della Provincia Autonoma di Trento

Margherita COGO, VicePresidente e Assessore alla Cultura

▪ Giovanni KEZICH MUCGT, *Quaggiù sulle montagne... Introduzione*

▪ SM19/2006 *Annali di San Michele* Atti di SPEA9 "Pane e non solo. Etnografia e storia delle culture alimentari dell'arco alpino" a cura di Maria Luisa MEONI e Giovanni KEZICH: presentazione.

▪ presentazione di *LE ALPI* di Marco CUAZ, Bologna, il mulino, 2005. Ne parlerà l'Autore, insieme a Pier Paolo VIAZZO e a Daniele JALLA.

ore 21:00

▪ film *Età del legno nella val del Fersina* di Giuseppe ŠEBESTA, 11', 35 mm, colore. Corona Cinematografica, 1962

▪ presentazione del libro di Giuseppe ŠEBESTA, *Fiaba-leggenda dell'alta valle del Fersina*, III edizione, San Michele all'Adige, MUCGT, 2006

▪ presentazione del DVD di Andrea FOCES *Viaggio nell'immaginario popolare del Trentino. 2. La donna selvatica del tipo anguana: El caradòr e le vivane - L'oro delle angane - Il matrimonio coll'anguana - Le anguane del Cismon*, San Michele all'Adige, MUCGT, 2006

▪ interventi musicali del CORO SASSO ROSSO (Val di Sole) e del CORO SOLDANELLA (Brentonico)

VENERDÌ 15 SETTEMBRE

ore 9:00

Presiede: Annibale SALSA, Presidente Generale del C. A. I.

IDENTITÀ

▪ Stefano FAIT (University of St. Andrews), *Bianche vette, verdi alpeggi e camicie brune. Per un'antropologia comparata del populismo prealpino*

▪ Christian ARNOLDI (Università di Bologna), *Bontà e cattiveria della montagna. Sintomi e fenomenologie di "devianza" in area alpina*

▪ Emanuela RENZETTI (Università di Trento), *In-certe identità*

▪ Gaetano FORNI (Museo Lombardo di Storia dell'Agricoltura), *Alle radici dell'identità nonesa*

▪ Laura BONATO (Università di Torino), Lia ZOLA (Università di Bergamo), *Mappe di comunità sulle Alpi: un caso in alta Valle Susa*

▪ Valentina PORCELLANA (Università di Bergamo), *Identità di minoranza, turismo, ecomuseo. I walser dell'Alta Valle del Lys*

▪ Martina STEINER (Università di Vienna), *La solitudine degli eredi. Epilogo di due ricerche fatte a distanza di trent'anni sulle montagne del Sudtirolo/Alto Adige*

▪ Rosangela Tentori (Associazione Gente di Montagna), *Nato in montagna. Riti, solidarietà e identità prima dell'ospedalizzazione del nascere*

ore 14:00

SESSIONE CINEMA
in collaborazione con FILM FESTIVAL TRENTO MONTAGNA ESPLORAZIONE AVVENTURA

Introducono Maurizio NICHETTI e Giovanni KEZICH
CHI NON LAVORA NON FA L'AMORE di Cristina GRASSEN (Inghilterra, Granada Centre for Visual Anthropology, Manchester 1998, 30' - Betacam) PREMIO AMERICAN ANTHROPOLOGICAL ASSOCIATION 1999, PREMIO FEDIC 1999

IN DEN ALPEN. SCHNALS JULI-AUGUST 1998 EINE CHRONIK di Karl PROSSLINER, (Italia, 1999, 58') 47° TRENTO FILM FESTIVAL, PREMIO MUCGT 1999

KEINE WILL HOCH HIN AUF di Michaela PABST (Italia, 1999, 58') 48° TRENTO FILM FESTIVAL, PREMIO MUCGT 2000

ALPI MOBILI di Gianluigi QUARTI (Svizzera, TSI, 2001, 42') 49° TRENTO FILM FESTIVAL, **PREMIO FARFALLA DEL TRENTO**

CENTOVALI. LA VOGLIA DI RESTARE di Mirto STORNI (Svizzera, TSI, 2003, 39'), 52° TRENTO FILM FESTIVAL, PREMIO MUCGT 2004

VOZOT NA MARTOLCI (*Un treno per Martolci*) di Vladimir BOCEV (Macedonia, National Ethnographic

Museum of Macedonia, 2004, 15'), 54° TRENTO FILM FESTIVAL, PREMIO MUCGT 2006
ore 21:00

L'ALFABETO DELLE DOSE. APPUNTI DI DOCUMENTAZIONE ETNOGRAFICA PRESSO LA RACCOLTA DI CAMILLO ANDRIOLLO A OLLE di Michele TRENTINI (Italia, MUCGT, 35', 2006, DVD edito da Intraisass).

MONDENT. IL LAVORO DELLA MALGA di Gianfranco DUSMET & Giovanni KEZICH – 47' (ITALIA, CCIAA TN – MUCGT, 2005)

SABATO 16 SETTEMBRE

Mercato a Malé

ore 9:00

Presiede: Riccardo DELLO SBARBA, Presidente del Consiglio della Provincia Autonoma di Bolzano *La politica delle Alpi, la politica per le Alpi*

IMMAGINARIO

- Piero ZANINI (Laboratoire Architecture/Anthropologie, Paris la Villette), Duccio CANESTRINI (Trento School of Management), *Paesaggi immaginati e paesaggi costruiti. In cerca di un immaginario contemporaneo delle Alpi.*
- Albert MAYR (timedesign), *I tempi della montagna: aspetti estetici ed ecologici.*
- Enrico CAMANNI (L'Alpe), *Città e montagna: il caso di Torino 2006*

TURISMO

- Luigi ZANZI (Università di Pavia), *Il turismo nella storia delle Alpi: valenza ambigua di una risorsa tra sviluppo e rovina*
- Paolo SIBILLA (Università di Torino), Pier Paolo VIAZZO (Università di Torino), *Origini e sviluppo turistico in alcune località delle Alpi occidentali*
- Marco AIME (Università di Genova), *Incontri nelle Alpi. Turisti, nativi, paesaggi?*
- Michele CORTI (Università di Milano), Giorgio DE ROS (IASMAA), Lauro STRUFFI (Università di Trento), *Cosa ci faccio qui? Indagine su 800 visitatori di alpeggio nelle province di Bergamo Sondrio Trento*
- Giovanni KEZICH (MUCGT), *Il rifugio è mio e ci dormo solo io*

ore 14:00

Presiede: Pier Paolo VIAZZO, Università di Torino
PASCOLI

- Michele CORTI (Università di Milano), *Le rappresentazioni della vita rurale nelle iniziative turistico-rievocative sul tema attività agrozooteχνiche alpine. Casi di studio*
- Christoph KIRCHENGAST (Università di Innsbruck),

Alpine Pastures and Cottages as Collective Symbols in Austria

- Cristina GRASSEN (Università di Bergamo), *Tipicità, località, paesaggio nel mercato globale del gusto - spunti etnografici dalle valli lombarde*
- Marco ROMANO (Fondo), *Il caseificio di Pejo: consuetudini, trasformazioni e contemporaneità dell'ultimo caseificio turnario del Trentino*

MUSEI

- Roberto TOGNI (Università di Trento), *Musei e forze culturali locali contro la "desalpinizzazione" delle Alpi*
 - Maurizio MAGGI (IRES Piemonte), *Ecomusei fra identità retorica e sviluppo: esperienze dal laboratorio alpino*
 - Angelo BENDOTTI (ISREC Bergamo), *Il Museo etnografico di Schilpario: miniere, boschi, pascoli*
 - Jolanda DA DEPPA (Tai di Cadore), *A ogni paese il suo museo. L'esperienza del Cadore*
 - Valentina ZINGARI (Chambery), *Una città di frontiera senza la frontiera. Modane e i suoi "museés de la traversée des Alpes". Ripensare la storia, cercare il futuro*
 - Daniele JALLA (Musei civici di Torino), *Musei della montagna, musei della città*
- ore 18:00

Presentazione di *L'Alpe 14 Musei delle Alpi* Priuli & Verlucca editori
con l'editore Gherardo PRIULI e il direttore Enrico CAMANNI

DOMENICA 17 SETTEMBRE

ore 9:00

Escursione sulle malghe

a cura dell'Amministrazione Comunale di Malé

La partecipazione alle sessioni di SPEA11 è libera e gratuita.

Programma e comitato scientifico: Giovanni Kezich, Daniele Jalla, Pier Paolo VIAZZO

Coordinamento sessione cinema: Michele Trentini

Promozione: Ezio Amistadi

Ufficio stampa: Paolo Piffer

Organizzazione: Museo degli Usi e Costumi della Gente Trentina & Amministrazione Comunale di Malé

Per informazioni:

- Sara Sansoni, Museo degli Usi e Costumi della Gente Trentina, via Mach 2 38010 San Michele all'Adige 0461 650314 info@museosanmichele.it
- Marina Pasolli, Comune di Malé, segreteria@comunemale.it

MALÈ NEL MONDO

di Italo Bertolini

Inizia da questo numero una nuova rubrica dedicata ai nostri concittadini che, per un motivo o per l'altro, vivono lontano da qui, ma, sappiamo, sono sempre legati alle proprie origini. Un tempo si chiamavano emigrati e su di loro aleggiava un'aria di compassione mista a rimpianto. Ora, con la globalizzazione e soprattutto con le opportunità di lavoro che con le nuove tecnologie si sono sviluppate, non si parla più di emigrati, ma di cittadini del mondo, che nel mondo svolgono anche attività di alto livello professionale, ma che, quando arriva loro la copia del nostro giornalino tornano col pensiero alle loro montagne e al paesello che hanno lasciato.

Vogliamo iniziare, senza voler far torto a nessuno, con un personaggio caro alla nostra presidentessa mamma Mariella Zanon e naturalmente a papà Gianpaolo: parliamo, infatti, del loro rampollo Giovanni.

"Pestolando" avanti e indietro dal minuscolo nucleo storico del Pondasio, il giovanotto fin da piccolo, ha costituito una delle colonne portanti della gioventù maletana, partecipando alla vita del paese come sportivo, ma soprattutto, efficacemente istruito alla scuola musicale di padre Angelo a Terzolas, come provetto musicista. Poi la scuola superiore e l'università, sempre frequentate con brillante profitto.

Proprio nell'ambiente della scuola, Giovanni trova la sua anima gemella, Ione, una ragazza spagnola studentessa a Verona alla scuola interpreti. Quanti viaggi, e quante telefonate fino alla faticosa decisione di sposarsi e di andare a vivere con la compagna nella provincia Basca, in Spagna, a quasi 2000 Km da Malé!

Immaginiamo il momentaneo imbarazzo dei genitori ma, tant'è, il mondo è sempre più piccolo e le opportunità di lavoro non vengono certo a cercarti a casa. Inizia così la carriera di Giovanni in Spagna, come analista di sistemi informatici, sulle orme del papà e da questo sicuramente ben consigliato. Ma solo con i consigli non si va avanti e Giovanni in poco tempo, rimboccandosi le maniche, fonda una ditta tutta sua, che ora conta numerosi dipendenti e collaboratori e che spazia in tutta la Spagna con la sua rete di servizi per l'informatica industriale. Nel frattempo, Ione la moglie di Giovanni ha due bambini e questi vengono "importati" e battezzati a Magras, da don Giovanni, a testimonianza del legame indissolubile che il nostro personaggio ha ancora con il suo paese e le sue origini, delle quali è giustamente orgoglioso.

Come noi, suoi concittadini, siamo orgogliosi di lui e della bella figura che indirettamente facciamo con un simile "ambasciatore" all'estero.



DIETRO LA MONTAGNA

La montagna è un mondo ricco di emozioni, di cultura e di tradizioni millenarie.

È con questo spirito che a Malè si è svolta in agosto la manifestazione intitolata "Dietro la Montagna" promossa dall'Amministrazione comunale di Malè e con il supporto di Nitida Immagine di Cles.

Ogni sera vi è stato un incontro con un mondo che spesso non conosciamo, quello del Volontariato che nel tempo ha contribuito non poco a forgiare i giovani della valle, solidarietà e partecipazione; questo insegna la montagna.

Mercoledì c'è stata l'inaugurazione di tre mostre molto significative: La SAT di Magras ha presentato "la scoperta dei ghiacciai", quella di Malè invece ha presentato la sua storia centenaria; i cacciatori invece "La

caccia in montagna", poi la visita all'incubatoio di Cavizzana con l'Associazione pescatori "Allevamento della trota marmorata" specie autoctona del torrente Rabbies.

È stata premiata poi la Guida Alpina Oreste Casanova gestore del Rifugio Larcher al Cevedale con "Premio APT Piccozza D'oro" in riconoscimento della sua leggendaria carriera di Alpinista.

Molto successo ha avuto il giovedì il "Baby Rock" una gara di arrampicata per ragazzi dai 6 ai 14 anni, organizzata dalle Guide Alpine; i partecipanti quasi un centinaio sono rimasti entusiasti assieme ai loro genitori di questa bella ed entusiasmante esperienza.

Il Venerdì poi, è stato dedicato al Soccorso Alpino con dimostrazioni che hanno lasciato con il fiato sospeso il pubblico presente, inte-





ressato alle spettacolari manovre di soccorso, consapevole della grande professionalità di questi operatori che ogni anno salvano centinaia di persone. È seguita poi la proiezione di un film con un confronto fra montagne alpine e quelle Hima-

laiane, che pur differenti nascondono insospettabili somiglianze, ospite d'onore il regista e direttore del Festival Maurizio Nichetti. Vi è stata poi sabato una acclamata serata con il "Coro del Noce" che come sempre ha saputo dare emozioni e gioia a tutta la gente

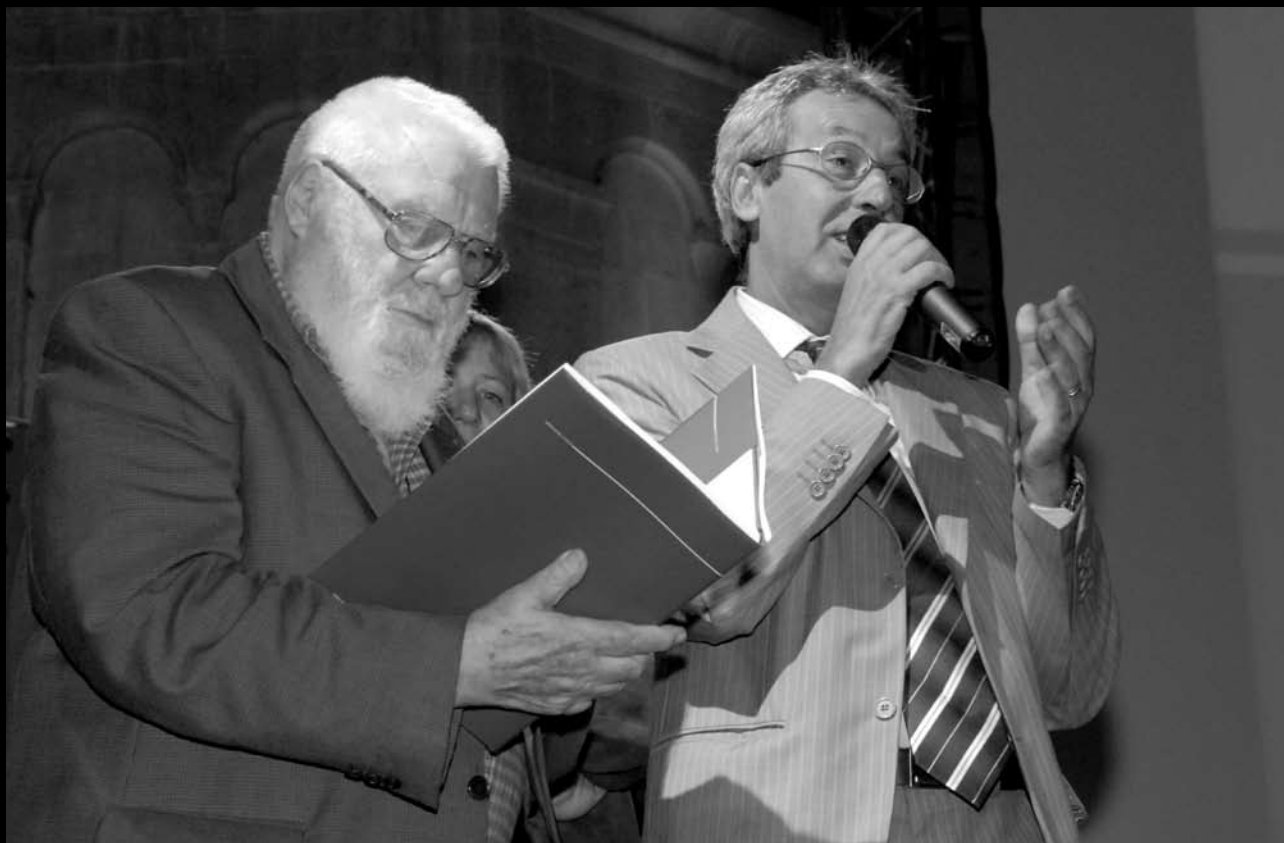




presente. Domenica poi la presenza di Don Dante Clauser che, come sempre con parole forti ha ricordato ai genitori di rapportarsi con i figli, l'esperienza di vita deve diventare educazione; a parlato d'amore e di pace: un grande falò sul Cimon di Bolentina ha siglato

la giornata, falò acceso da circa settanta persone salite sin lassù.

La conclusione della serata è stato un saluto in musica del "Gruppo Strumentale di Malè" che come sempre ha dimostrato professionalità e maestria nell'esecuzione dei vari brani.



Il Giornale di Male' **La Borgata**

